



Sms

cellulare
3357872250

RADICAMENTO LEGHISTA

Continuate a spiegare la grande balla del radicamento Leghista nel territorio.

SIMONETTA (MODENA)

IL TALENTO

Giovani di talento cercansi (ho letto da qualche parte). Io invece dico: cercasi governo di talento, perché ne abbiamo proprio bisogno.

GIULIO

ASSENTI ALLA CAMERA

Ieri alla Camera è andata bene per un soffio. Penso che tutto il centro - sinistra sia a conoscenza delle difficoltà della maggioranza e mi chiedo se i 35 assenti del Partito Democratico siano tutti giustificati!

MAURIZIO (PARMA)

QUESTO GIORNALE

Oggi andavo a scuola con l'Unità sotto braccio! "Non ti far vedere con quel giornale", mi hanno detto! Io allora l'ho sventolato davanti a lui e domani lo ricomprerò! Sì, lo ricomprerò sperando anche un po' ingenuamente che il mondo possa cambiare o almeno possa cambiare questa l'Italia.

ROSSELLA M.

ROMA ALL'ATTACCO

A voi evidentemente sembra normale che il Sindaco di Roma appaia in manifesti con la scritta "Roma all'attacco!"... .

S.F.

GALLINE NEL POLLAIO

I nostri governanti come le comari di Goldoni, si beccano come galline nel pollaio nel teatro della politica, mentre il pubblico soffre e la crisi e comincia a non credere alle favole.

VALERIO

NOI CI SIAMO

Sempre più spesso leggo frasi del tipo: "Il Pd dov'è?". Noi del Pd ci siamo e gli altri dove sono? Sarebbe questa la discussione per creare unità a sinistra?

LUCIANO (LI)

MAGGIORANZA COESA

La maggioranza è coesa, stiamo governando bene vanno sostenendo il Berlusconi ed i suoi cloni. Più che a governanti seri assomigliano a dei guitti da carro di Tespi! **IL ROSSO**

LOCALISMO ARRETRATO

La politica della Lega nord seguita dal governo senza riserve, ci sta isolando dal mondo. Le assurde proposte della Lega servono soltanto a creare una con dizione di localismo arretrato e retrogrado basato su una diffusa e gretta ignoranza. **(UN 63ENNE)**

SE NON C'È IL REATO DI CAPORALATO

REATI ED EFFETTI

Alessandro Leogrando



Il quadro ritratto nell'ordinanza di custodia cautelare degli sfruttatori di Rosarno è dei più foschi, e ricorda la sentenza del processo di Bari in cui una ventina di caporali del Tavoliere sono stati condannati. Anche in questa ordinanza si parla di braccianti ridotti «in condizioni di assoluta subordinazione» e di caporali che «si presentano come dei veri e propri "padroni senza legge"». In un passaggio addirittura si legge: «Spesso, a seguito di minacce di morte, i caporali negano la stessa paga delle giornate lavorate, approfittando del fatto che molti lavoratori sono sprovvisti di documenti e non hanno il coraggio di denunciare i fatti alle competenti autorità. La giornata lavorativa inizia alle prime luci dell'alba e termina al tramonto.»

Il quadro ritratto va ben oltre il lavoro nero. La parola "sfruttamento" rischia di apparire un eufemismo dal momento che il controllo dell'uomo sull'uomo pare essere stato costante. Una regola inscalfibile. Ma a fronte di questo quadro, di cosa sono accusati gli sfruttatori? Solo di impiego di «lavoratori stranieri privi del permesso di soggiorno». Si tratta dell'articolo 22 comma 12 del Testo unico sull'immigrazione: riformulato con il pacchetto-sicurezza, prevede una pena dai sei mesi ai tre anni di carcere per gli sfruttatori. Al netto delle attenuanti, rischio di rimanere le briciole.

Non si tratta di essere giustizialisti. La sproporzione tra il quadro denunciato e il reato cui appellarsi è evidente. Detto in altri termini, la legge italiana non colpisce il grave sfruttamento in sé, ma il lavoratore "clandestino" (cioè lo sfruttato) e solo marginalmente, con pene blande, chi lo impiega. Per assurdo, se un simile sfruttamento avesse riguardato bulgari o rumeni, i caporali sarebbero ancora a spasso.

Il vuoto normativo è presto spiegato: in Italia non esiste ancora (benché un disegno di legge giaccia in Commissione lavoro) il reato di caporalato, una norma che aggredisca questo crimine del mondo del lavoro per quello che è, indipendentemente dallo status del lavoratore sfruttato.

Ciononostante, seguendo l'esempio della Dda di Bari, i magistrati di Palmi avrebbero potuto ricorrere al reato di riduzione in schiavitù, che prevede dagli 8 ai 20 anni di carcere. Provarla è molto difficile, e forse per questo a Palmi si è deciso di non procedere in tal senso. Tuttavia, dovendo scegliere tra le due ipotesi, il quadro descritto dall'ordinanza appare più vicino alla riduzione in schiavitù che non al semplice impiego di manodopera clandestina. Il regime di terrore instaurato con costanti minacce di morte non è forse indice di quella «soggezione continuativa» di cui parla già il nostro codice penale quando introduce la riduzione in schiavitù? ♦

IL PD FACCIA PROPOSTE DI ROTTURA

PROPOSTE PER IL CAMBIO

Carlo Troilo



Se il Pd vuole riconquistare la fiducia dei suoi avviliti elettori e soprattutto trovarne di nuovi, così da poter affrontare con qualche speranza di vittoria le elezioni politiche del 2013, deve scegliere pochi temi particolarmente sentiti dai cittadini e su quelli formulare proposte che segnino una coraggiosa rottura con i silenzi e le ambiguità del passato (ha due anni di tempo per farlo, ma il discorso diverrebbe drammaticamente urgente nel caso di elezioni anticipate). I temi e le relative proposte sono quattro.

L'evasione fiscale, il più ripugnante tra i reati economici ed il più grave, visto che nel 2009 ha superato i 100 miliardi di euro. Il solo modo per batterla - come dimostra l'esperienza degli USA, dove in sette anni sono state arrestate per questo reato 11.700 persone, condannate mediamente a 30 mesi - è una legge che preveda per i grandi evasori da tre a cinque anni di carcere, la cancellazione dagli albi professionali per i professionisti ed il ritiro della licenza per i commercianti. Si potrebbe recuperare il 50% della evasione, cioè 50 miliardi di euro.

Il costo della politica. Riducendo del 30% il numero dei parlamentari e dei consiglieri degli enti locali, abolendo il livello elettivo delle province e gran parte delle comunità montane, fissando un tetto alle retribuzioni degli eletti, disboscando la foresta delle aziende a partecipazione pubblica che fanno corona ai vari enti locali, si potrebbero recuperare altri 50 miliardi di euro l'anno. Sommando queste due voci, si giunge a 100 miliardi di euro l'anno di maggiori disponibilità.

I diritti civili. I punti principali sono: legge sul testamento biologico; indagine e conseguente dibattito parlamentare sulla eutanasia clandestina; legge sulle unioni di fatto; revisione della legge 40; leggi "inclusive" e non razziste sugli immigrati e la società multirazziale in cui vivremo; piano carceri e sostituzione, ove opportuno, delle pene detentive con attività di utilità sociale. Il ripristino della legalità, partendo dalla totale trasparenza della Sanità e della Pubblica Amministrazione in generale. I 100 miliardi derivanti dalle prime due proposte vanno utilizzati prevalentemente in tre direzioni: 1) i settori che condizionano il futuro del Paese, a partire dalla ricerca, dalla scuola (il 70% degli italiani è pressoché analfabeta o analfabeta di ritorno) e dall'università (per la quale lo Stato spende 8/9 miliardi l'anno, la metà del costo delle inutili province); 2) i problemi del lavoro, che la Costituzione pone a fondamento della Repubblica; 3) una efficace politica di solidarietà sociale.

Con questi impegni di programma mi iscrivo al Pd ed assumo un impegno di militanza e di proselitismo nei confronti dei tanti amici e compagni che condividono le mie idee. ♦